

CEGGIA

Morto nello schianto a 33 anni, perizia sulle auto

Oggi l'accertamento disposto dalla pm per accertare le cause dell'incidente fatale all'ex allenatore Nicolò Manica

CEGGIA

Una perizia cinematica voluta dalla Procura di Venezia per accertare le cause della morte del 33enne di Ceggia, Nicolò Manica, morto in un tragico incidente stradale nel Comune di Eraclea il 14 maggio scorso. I familiari di Nicolò, ex promessa del calcio e poi allenatore, si sono rivolti allo **Studio3A-Valore** spa per far luce sul decesso. Il pubblico ministero della Procura di Venezia, dottoressa Elisabetta Spigarelli, ha disposto un accertamento tecnico non ripetibile che sarà svolto nella giornata di oggi.

L'incidente è avvenuto in via Vivaldi a Ponte Crepaldo,

frazione nel comune di Eraclea, e il sostituto procuratore ha aperto un procedimento penale iscrivendo nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di omicidio stradale A.S., 72 anni, di Jesolo, conducente di una Kia Sportage coinvolta nello scontro frontale con la Lancia Y guidata da Manica.

Il 72enne e il passeggero se l'erano cavata con ferite non gravi. Chiesta ora la perizia cinematica per ricostruire nel dettaglio la dinamica, le cause e responsabilità. Il magistrato vuole ricostruire nel dettaglio come sia avvenuto l'incidente in cui il 33enne di Ceggia era morto sul colpo a seguito del violento impatto

con l'altra auto.

Manica era conosciuto nel mondo del calcio veneto e aveva giocato per anni nelle file del Ceggia, poi allenatore delle squadre giovanili della stessa società e di quella del Città di Caorle-La Salute. L'incarico è stato conferito all'ingegner Mario Piacenti, che avrà 60 giorni per depositare le sue conclusioni. Alle operazioni peritali, con la disamina dei mezzi nell'autofficina in cui sono stati posti sotto sequestro, parteciperà anche l'ingegner Pierluigi Zamuner quale consulente tecnico di parte messo a disposizione da **Studio3A**.

GIOVANNI CAGNASSI

© FIPF/COUDINE/RESERVA



Nicolò Manica aveva 33 anni

USL 4

Davide Sulli nuovo dirigente dello Spisal

Nuovo dirigente per il Servizio di Prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro. Si tratta di Davide Sulli, 47 anni, milanese di origine e friulano di adozione. L'incarico è stato formalizzato dal direttore generale dell'Usl 4, Mauro Filippi, dopo il pensionamento di Lucia Calgaro. Sulli si è laureato all'Università degli Studi di Milano in Medicina poi ha

ottenuto la specializzazione in Medicina del Lavoro all'Università degli Studi di Trieste. La sua carriera professionale è iniziata nel 2007 nella "Azienda sanitaria Triestina". Dal 2009 ha svolto attività nell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale fino all'incarico attuale. «È un onore poter operare in questa azienda sanitaria dalla doppia stagionalità» ha detto il neo direttore «Oltre all'attività ordinaria, nel periodo estivo una particolare attenzione è rivolta dallo Spisal alla sicurezza dei lavoratori stagionali che costituiscono una parte importante della forza lavoro di questo territorio».

SAN DONÀ

Pescatore morto contro un platano 800 mila euro agli eredi

SAN DONÀ

Oltre 800 mila euro di risarcimento ai familiari di Antonio Dalla Bella, 76enne pescatore di Caorle, morto in un tragico incidente stradale nell'agosto 2013. L'incidente era avvenuto a San Stino, in via dei Pioppi. Un'auto stava uscendo dal cancello di un ingresso privato in retromarcia quando è sopraggiunta la Peugeot 107 con alla guida Dalla Bella, il quale non ha potuto evitare l'impatto con l'auto in retro perdendo poi il controllo della sua auto e andando infine a schiantarsi contro un platano lungo la strada principale.

Il pescatore di Caorle quel giorno si stava recando a Torre di Mosto per consegnare delle casse di pesce a conoscenti. Una viaggio lungo una strada che conosceva bene. Era morto sul colpo dopo il violento impatto con il platano. È iniziata da allora una lunga causa civile per il risar-

cimento dei danni ai suoi familiari che si sono rivolti a vari avvocati per le cause risarcitorie. Nel corso degli accertamenti effettuati era dunque emerso che il 76enne, al momento dell'incidente che gli è costato la vita, non indossava la cintura di sicurezza e per questo motivo l'assicurazione dell'altro automobilista coinvolto aveva fatto i suoi puntuali rilievi per opporsi al risarcimento nelle varie udienze. Tra i legali cui si sono affidati i familiari di Antonio, conosciuto come Toni, Dalla Bella, c'è anche l'avvocato di San Donà, Enrico Cancellieri che ha illustrato le peculiarità emerse durante la causa civile.

«Dalle perizie e gli accertamenti effettuati è risultato che anche con la cintura indossata», spiega l'avvocato Cancellieri, «la vittima sarebbe comunque deceduta per la dinamica con cui è avvenuto l'incidente». —

G.C.A.



JESOLO

Ancora code al punto tamponi

Code al punto tamponi, turisti affollano il Covid point di via Levantina, davanti all'ospedale di Jesolo. Una media di 300 persone tutti i giorni si reca a effettuare il tampone. In media, il 40 per cento risulta positivo. Ogni giorno nel Veneto orientale si raggiungono fino a 500 tamponi positivi in un giorno.

EX BAGNINO A JESOLO

Complicazioni dopo l'operazione Addio a Minetto

JESOLO

Si è spento Gino Minetto, il 73enne storico bagnino della Jesolo Turismo. Il suo cuore ha cessato di battere a casa dove si trovava a seguito di un intervento delicato per una valvola cardiaca. Aveva iniziato a lavorare come assistente ai bagnanti dalla fine degli anni Ottanta, quando il servizio era gestito dall'allora azienda di soggiorno. Una volta costituita la Jesolo Turismo Spa, nel 1983, Minetto è stato inserito in pianta organica e fino all'età di 55 anni ha ricoperto l'incarico di assistente ai bagnanti in particolare nella zona della Pineta e del lido est di Jesolo. Dal 2005 e fino all'età della pensione è stato anche operaio allo stabilimento balneare Green Beach, sempre di Jesolo Turismo. Nel 2015 ha affrontato la sua ultima stagione. Un uomo sempre sorridente e amato dai turisti e



Gino Minetto

ospiti della località turistica. Lascia la moglie e il figlio a lui tanto legato. «La notizia della sua improvvisa scomparsa» ha commentato il presidente di Jesolo Turismo, Alessio Bacchin, «ha lasciato senza parole tutti quelli che lo conoscevano e avevano lavorato con lui. Per molti è stato un maestro. La società tutta si stringe alla famiglia, a cominciare dal fratello Carlo, che a sua volta ha lavorato per anni con noi, in questo momento così doloroso». —

G.C.A.

L'iniziativa del Leon d'Oro di Noventa di Piave Tenda-cuccia in camera nell'hotel amico dei cani

LA CURIOSITÀ

Cani e padroni insieme in vacanza e in camera d'albergo. Il letto per gli umani e, a fianco, una bella cuccetta pronta per i loro cani. È la nuova iniziativa del titolare del Leon d'Oro Hotels, Maurizio Trevisol, il quale ha pensato anche all'alloggio degli inseparabili amici a quattro zampe. Per loro, nelle struttu-



La tenda-cuccia ai piedi del letto

re ricettive, sono messi a disposizione anche una spaziosa cuccetta con tanto di colazione e assaggi di benvenuto, rigorosamente per cani. E naturalmente la ciotola con l'acqua. Una bella sorpresa per chi è in viaggio con il cane e non si aspetta una simile accoglienza.

«Siamo orgogliosi di questa idea», ha detto Trevisol, «molto apprezzata dai clienti che si muovono con i loro cani e non chiedono di meglio, anche loro possono stare in camera con tutti i comfort».

La Leidada, Lega italiana difesa animali e ambiente, ha voluto premiare il titolare degli hotels di Noventa. «Qui i nostri amici pelosi» dice il presidente regionale, Andrea Marin, «hanno un tratta-

mento di tutto riguardo, con il loro Dog corner, e la sorpresa del Dog set. Un hotel amico degli animali è da considerare veramente al passo con i tempi e proiettato verso il futuro. I Pet sono membri a tutti gli effetti delle nostre famiglie» ricorda, «e sono per tutti noi dei riferimenti, perché trasmettono gioia, buonumore e serenità in famiglia. In Italia sono stimati in 7 milioni i Pet che viaggiano ogni anno con la propria famiglia. Leidada Venezia dedica un riconoscimento a questo Hotel "amico degli animali" e lo faremo ogni anno premiando la struttura o l'attività commerciale della nostra provincia che più rispetta i nostri amici. —

G.C.A.

PROTESTE A SAN DONÀ

Allacciamenti Enel «Disagi e lunghe attese»

SAN DONÀ

Allacciamenti Enel, disagi e attese infinite nelle nuove costruzioni in tutto il bassino di Piave. Dopo la protesta dei costruttori in alcuni cantieri edili della città, sono i privati a segnalare i problemi nelle richieste formulate a E- distribuzione. Tra questi, Z.D. di San Donà che con la sua compagnia ha presentato richiesta lo scorso mese di gennaio sen-

za ottenere risposta. «Da allora», spiega il cittadino sandonatese, «non abbiamo più avuto risposte in merito. Ci siamo informati e ci è stato detto che ci sono decine di casi come il nostro. In assenza dei richiedi allacciamenti non abbiamo la possibilità di entrare nella nostra nuova casa a per noi questa attesa è diventata snerveante oltre che inaccettabile». —

G.C.A.